

VIA LIBERA DALL'AULA DELLA PISANA

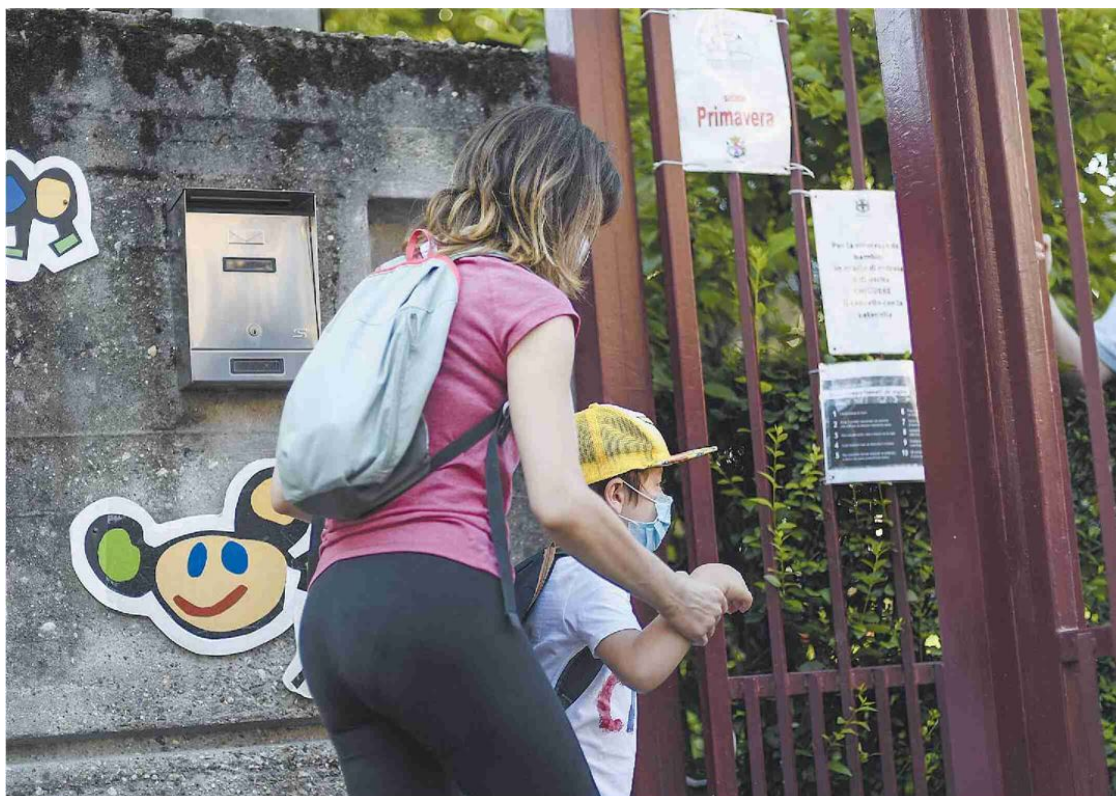
Rivoluzione asili nido Saranno gratis per tutti Aperti di notte e nei festivi

*Nasce il sistema integrato educativo da 0 a 6 anni
Il Lazio prima Regione ad applicare le nuove norme nazionali
Per fare l'insegnante bisognerà aver conseguito la laurea*

••• Rivoluzione asili nido. Dopo 40 anni dall'ultima legge, si cambia tutto: la Regione Lazio è la prima in Italia ad attuare il Decreto legislativo 65/2017 che innova i servizi educativi con un servizio integrato da 0 a 6 anni. Non ci sarà più un servizio di assistenza sociale ma di istruzione, educazione, gioco e cura dei bambini. Tra gli obiettivi gli asili nido dovranno diventare gratis per tutti. E quelli aziendali potranno restare aperti di notte e nei festivi per agevolare i lavoratori in servizio. Per educare inoltre si dovrà possedere un titolo universitario (mentre prima era sufficiente il diploma di maestra/o d'asilo o equivalenti titoli di studio di scuola secondaria).

Vengono regolamentati servizi integrativi quali lo spazio gioco, il nido domestico, il centro per bambini e famiglie. «Si attua finalmente il passaggio da servizio sociale a domanda individuale a servizio di educazione e istruzione a offerta universale», spiega spiega la prima firmataria, Mattia.

Conti a pagina 14



Peso: 1-41%,14-38%

SVOLTA DOPO 40 ANNI

Le novità: sarà un servizio di istruzione, educazione, gioco e cura dei bambini. Aperti di notte e nei festivi quelli aziendali

Rivoluzione asili nido

Nasce il sistema integrato da 0 a 6 anni. La Regione approva la legge che cambia tutto

VALENTINA CONTI

••• Si cambia dopo 40 anni dall'ultima normativa: è legge il sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni. La Regione Lazio, come anticipato qualche giorno fa, è la prima regione d'Italia ad attuare il Decreto Legislati-

ra, relazione e gioco. Il tutto con un'importante copertura finanziaria: 10,5 milioni per il 2020, 17 milioni per il 2021 e 21 milioni per il 2022, oltre i trasferimenti statali. Tra gli obiettivi, rendere gratuiti i nidi per tutti, far emergere il sommerso e arrivare sull'intero territorio al target europeo del 33%. In dettaglio, è previsto che i Comuni, nel definire i criteri di accesso ai

(mentre prima era sufficiente il diploma di maestra/o d'asilo o equivalenti titoli di studio di scuola secondaria). engono regolamentati servizi integrativi quali lo spazio gioco, il nido domestico, il centro per bambini e famiglie. «Si attua finalmente il passaggio da servizio sociale a domanda individuale a servizio di educazione e istruzione a offerta universale, nella misura in cui si amplia il raggio di azione della normativa», spiega Mattia.

servizi educativi a offerta pubblica, diano priorità ai casi di disabilità e bisogni educativi speciali, alle famiglie con due o più figli in età di obbligo scolastico, a situazioni di disagio sociale e/o economico della famiglia attestato dai servizi sociali territoriali, riconoscendo priorità alla famiglia monoparentale, alla condizione di orfani di vittime di femminicidio, nonché agli altri contesti familiari peculiari individuati dai comuni, dai consultori, dalle case rifugio, dalle case famiglia o dai centri anti-violenza. Tra le novità, gli educatori per la prima volta dovranno obbligatoriamente possedere un titolo di studio universitario

«Il sistema integrato - aggiunge - afferma la continuità educativa a attraverso la costituzione di Poli per l'infanzia, con un'offerta qualificata e all'avanguardia e individuando una serie di servizi educativi per l'infanzia diversificati e adattabili alle esigenze di ciascuna famiglia e territorio». Vengono regolamentati servizi integrativi quali lo spazio gioco, il nido domestico, il centro per bambini e famiglie. Degna di nota è altresì l'innovazione per i servizi educativi nei luoghi di lavoro, per i quali si supera il limite dell'accesso sul criterio della residenza e si introduce la possibilità di apertura in orario notturno e in giorni festivi.

vo 65/2017 che innova e rivoluziona i servizi educativi riferiti a questa fascia d'età. La legge regionale, che vede come prima firmataria la presidente della IX Commissione consiliare Eleonora Mattia, mira a contrastare i fenomeni della dispersione scolastica e della povertà educativa, garantendo pari condizioni di accesso e partecipazione ai servizi educativi per le bambine e bambini, senza distinzione alcuna di genere, sesso, etnia, età, disabilità e orientamento religioso delle famiglie, assicu-

rando pari opportunità di educazione, istruzione, cu-

Il primato

La Pisana attua il Decreto legislativo 65/2017

Servirà la laurea per educare

Tra gli obiettivi

*Rendere i nidi gratis per tutti
Contrastare povertà educativa e dispersione scolastica*



Peso: 1-41%,14-38%